

---

# Messaggio

---

numero

data

Dipartimento

**5949**

10 luglio 2007

TERRITORIO

---

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla risoluzione adottata dal Consiglio Cantonale dei Giovani l'11 maggio 2007 a Bellinzona**

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata lo scorso 11 maggio dal Consiglio cantonale dei giovani, abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione la presa di posizione del Governo sui diversi temi affrontati nelle rispettive aree tematiche.

### **1. ACQUA**

L'acqua è una componente essenziale dell'ambiente ed è indispensabile per la vita. Non a caso la necessità di salvaguardare le acque dallo spreco e dal degrado è emersa in Svizzera ancor prima dell'esigenza di proteggere l'ambiente nella sua globalità.

Lo scrivente Consiglio condivide quindi appieno le preoccupazioni legate a questo bene d'inestimabile valore anche se – ed è una fortuna – viviamo in un paese in cui le condizioni ci sono favorevoli e molto è già stato fatto per la sua salvaguardia.

#### **Nell'uso domestico**

L'uso parsimonioso e razionale dell'acqua è disciplinato dall'art. 7 della Legge sull'approvvigionamento idrico.

Nell'ambito del Regolamento d'applicazione della citata legge, attualmente in fase di preparazione, si sta valutando la possibilità di subordinare l'elargizione dei sussidi cantonali per la realizzazione di acquedotti all'obbligo della posa dei contatori d'acqua.

Un ulteriore passo è la verifica – manutenzione costante - degli impianti, condotte, collegamenti, serbatoi, per la ricerca di eventuali perdite, così da ridurre sprechi.

Nell'arco della giornata, ogni singolo cittadino può contenere il consumo dell'acqua seguendo delle minime regole come per esempio:

- non far scorrere in continuazione l'acqua per la pulizia personale, sia orale che del corpo;
- nel limite del possibile per l'igiene del corpo utilizzare la doccia; il bagno ha uno spreco notevole di acqua;
- utilizzare la massima capienza delle macchine per il bucato e le lavastoviglie.

I limitatori della pressione in uscita dei rubinetti vengono utilizzati nel Comune di Mendrisio; anche i serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana sono una soluzione senz'altro valida, ma unicamente per l'irrigazione del giardino.

Spetta comunque alle singole aziende di distribuzione la promozione di questi accorgimenti ed eventualmente concedere dei contributi.

Per quanto concerne i pannelli solari per riscaldare l'acqua, il Cantone ha stanziato crediti per sussidiare tali opere (vedi Messaggi n. 5703 del 5.10.2005 e n. 5872 del 9.1.2007).

### **Nell'uso agricolo**

Per quanto concerne l'attività agricola, l'acqua per l'irrigazione non viene dagli acquedotti comunali.

Il fabbisogno viene direttamente pompato da pozzi ubicati in prossimità delle aziende.

Grazie al nostro clima favorevole, con quasi 2ml/mq d'acqua annui, per il momento, salvo in casi di prolungata siccità, non vi sono grossi problemi d'irrigazione.

Inoltre attingendo acqua dal sottosuolo non si crea inquinamento e processi di depurazione supplementari.

### **Laghi e fiumi**

Tramite interventi di sistemazione dei corsi d'acqua, in generale ci si prefigge di garantire la sicurezza del territorio per persone e beni importanti conformemente alle leggi federali in materia, LSCA e LPAC e relativi disposti cantonali. I progetti promossi da Comuni e Consorzi e finanziati sussidiariamente dal Cantone si attengono in particolare ai principi dello sviluppo sostenibile, integrando agli obiettivi di sicurezza del territorio le componenti ambientali e sociali proprie dei corsi d'acqua. Come rilevato, questi ambienti sono anche luoghi di ristoro per le persone e habitat naturali per fauna e flora. A partire la 2006, il Cantone promuove con specifica legge il finanziamento di misure di rinaturazione di corsi d'acqua e rive lacustri compromessi.

Fonte di preoccupazione sono i rifiuti che vengono gettati nei laghi e nei fiumi.

A questo proposito va rilevato come la competenza sulla vigilanza del corretto smaltimento dei rifiuti e il controllo e sugli interventi in caso di depositi abusivi è dei Comuni, anche se la collaborazione tra Cantone e Comuni esiste e viene progressivamente migliorata. Nel settore dei rifiuti in generale la strategia di intervento ha una dimensione di sensibilizzazione piuttosto che di coercizione. Risulta, infatti, che sul comportamento individuale ha più effetto l'informazione concreta e in questo senso il Cantone, assieme ai Comuni, promuove regolarmente delle campagne d'informazione.

Da uno studio pubblicato dall'Università di Basilea risulta che le cause del cosiddetto *littering* (abbandono di rifiuti in spazi e luoghi pubblici) sono molteplici: il cambiamento delle abitudini alimentari e di consumo (si pensi al fast food), la pigrizia, l'individualismo e la mancanza di considerazione per gli spazi pubblici oltre al numero sempre crescente di manifestazioni nei luoghi pubblici; queste cause vanno combattute motivando i singoli individui a una maggiore responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Sul tema il CdS si è espresso recentemente con il Rapporto alla mozione 16 ottobre 2006 *Multe "cantionali" contro il littering* presentata dal deputato Lorenzo Quadri.

Proponiamo di seguito le conclusioni:

*“Il CdS preferisce, per il momento, continuare a promuovere l'informazione e l'educazione ambientale senza ricorrere a sistemi coercitivi come ad esempio le sanzioni pecuniarie contro il littering; in particolare auspica che i servizi competenti del DT e la nuova Azienda*

*cantonale dei rifiuti (ACR), proseguano la campagna di sensibilizzazione e informazione iniziata nel 2006 organizzando in futuro un seminario sul tema del littering, da abbinare per esempio alla giornata delle porte aperte nei più importanti impianti di raccolta/trattamento dei rifiuti (discariche, ditte di riciclaggio, piazze di compostaggio, ecc.) analogamente a quanto viene fatto con ottimo successo di pubblico in alcuni cantoni della svizzera tedesca e romanda, in occasione della giornata nazionale denominata "tesoro nascosto" che si svolge in primavera. Con riferimento all' art. 9 cpv 2 della LALPAmb si segnalano pure le iniziative in atto negli istituti scolastici a favore dell'educazione ambientale, del rispetto della natura nonché i progetti promossi da alcune sedi scolastiche intesi a favorire la sensibilizzazione e gli interventi in materia di abbandono dei rifiuti (littering)."*

## **2. INDUSTRIE E AZIENDE**

### **Diminuzione degli sprechi aziendali**

Lo scrivente Consiglio è molto sensibile ai temi energetici in relazione ai possibili mutamenti climatici. Non a caso una delle sette priorità della legislatura corrente sarà appunto il riscaldamento climatico e la politica energetica.

Di fronte alle problematiche di approvvigionamento energetico e agli effetti sul clima dovuti all'attuale struttura dei consumi si può agire lungo tre direttrici:

- favorire una produzione efficiente e diversificata, sostenibile dal profilo ambientale e redditizia dal profilo economico, ricorrendo per quanto possibile a fonti di energia rinnovabile;
- determinare un uso più efficiente dell'energia, attraverso la diminuzione dei consumi specifici;
- promuovere la conversione dei vettori energetici di origine fossile in funzione della diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Le linee guida sono da applicare in modo coerente e coordinato. Se si pensa ai due settori dove nel nostro Cantone vengono impiegati i maggiori quantitativi di energia fossile – trasporti e riscaldamento delle abitazioni – gli indirizzi di cui sopra permettono di formulare delle visioni per i prossimi 30-50 anni. Queste serviranno per definire in modo attendibile obiettivi effettivamente raggiungibili.

Va comunque rilevato che già attualmente sussiste la possibilità, per alcuni consumatori finali e a dipendenza dell'offerta del distributore in cui ci si trova, di scegliere una quota parte di energie rinnovabili certificate. Si tratta di una libera scelta del cittadino.

Inoltre la nostra azienda elettrica cantonale AET, per legge oltre a dover assicurare l'approvvigionamento del Ticino in energia elettrica, deve promuovere lo sviluppo di produzioni di energia da fonti rinnovabili. Adempiendo a questo obiettivo AET negli ultimi anni ha investito nella realizzazione di impianti per la produzione da fonti rinnovabili in Svizzera e all'estero (idroelettrico, fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.).

Per quanto concerne la proibizione di vendita di lampadine ad alto consumo energetico (ma il discorso vale anche per gli apparecchi elettrici in generale e per le auto), così come fissare dei valori minimi assoluti per la loro messa in commercio, la competenza è esclusivamente della Confederazione e le decisioni in questo senso potrebbero essere prese solo a questo livello. Le categorie energetiche sono comunque riclassificate periodicamente ed eliminare la classe F significherebbe cambiare unicamente la ripartizione delle fasce di consumo, senza eliminare di fatto gli apparecchi più energivori.

L'etichetta energetica permette al consumatore di fare una scelta oculata, ma, evidentemente, non gli impedisce di acquistare ciò che vuole.

## **Mobilità aziendale**

La mobilità è uno degli ambiti del nuovo Piano Direttore, i cui obiettivi (7) sono stati adottati dal Gran Consiglio nella seduta del 25 giugno 2007.

In relazione alle specifiche richieste vi possiamo informare che in tema di mobilità aziendale è intenzione del Dipartimento del territorio istituire un sistema di sconti sulla quantità per la vendita dell'abbonamento Arcobaleno. L'idea dovrà essere discussa dalla Comunità tariffale e richiederà un certo tempo per approntare il sistema di vendita.

La Guida alla mobilità aziendale viene diffusa e presentata presso le aziende in collaborazione con l'Associazione Industrie Ticinesi AITI e altre associazioni professionali in questi mesi. Nel frattempo già alcune aziende stanno studiando il modo di concretizzarne le raccomandazioni. Ognuno può farsi promotore dei concetti presentati nel prospetto, ad esempio presso l'azienda in cui lavora o la direzione e il comitato studentesco della propria scuola. Le aziende possono prendere contatto con gli specialisti elencati sul sito [www.ti.ch/mobilita-aziendale](http://www.ti.ch/mobilita-aziendale) per ottenere una consulenza professionale. Anche la Sezione della mobilità è a disposizione di chi intende approfondire il tema. Presso la Sezione della mobilità è pure possibile ottenere ulteriori copie del prospetto.

L'istituzione di trasporti aziendali con furgoni o bus sul percorso casa-lavoro è preso in considerazione quale possibile misura al pari delle altre proposte nel prospetto del Dipartimento del territorio. Spesso l'effettiva attrattività di questo sistema è sopravvalutata, infatti bisogna tener conto che i luoghi di domicilio dei lavoratori sono spesso dispersi sul territorio e occorre una certa massa critica di lavoratori provenienti dalla medesima zona con i medesimi orari affinché il sistema funzioni. Ciò non toglie che in singoli casi la soluzione non sia applicabile. Attualmente quattro aziende del Mendrisiotto, insieme alla Commissione regionale dei trasporti, stanno studiando la possibilità di introdurre un tale sistema. In altri casi si constata purtroppo che l'offerta di mezzi pubblici è presente ma è troppo poco conosciuta o considerata. Il sito [www.ti.ch/trasporti](http://www.ti.ch/trasporti) permette a ognuno di conoscere gli orari dei mezzi pubblici che servono la propria zona di lavoro.

## **Emissioni e smaltimento**

Il Dipartimento del territorio è incaricato di controllare la conformità delle emissioni atmosferiche prodotte dal settore industriale. Sono eseguiti regolari controlli e ordinati i risanamenti nel caso in cui le emissioni non fossero conformi ai limiti fissati dalla legge, in particolare dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA). L'entrata in vigore del Piano di risanamento dell'aria 2007-2016, offre inoltre un ulteriore strumento strategico di inasprimento della limitazione delle emissioni.

La Confederazione ha introdotto nel 1997 una tassa sui composti organici volatili (COV), che negli anni ha mostrato la sua efficacia, permettendo una sensibile riduzione delle emissioni di COV dovute alle attività industriali ed artigianali. Questa tassa è stata aumentata nel 2003 da 2 a 3 franchi/kg COV emesso.

Le aziende industriali, artigianali e i Servizi sono tenuti a smaltire i rifiuti prodotti dalla loro attività (compreso gli imballaggi riciclabili e non), personalmente o tramite le infrastrutture e i servizi pubblici (comunalmente o consortili), a seconda degli accordi presi con il Comune dove risiedono. Queste "convenzioni" sono di regola menzionate nel Regolamento

comunale per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, approvato dall'autorità cantonale (Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli Enti locali e Dipartimento del territorio/Ufficio gestione rifiuti).

Si segnala infine che il Dipartimento del territorio sta approntando il nuovo Regolamento di applicazione dell'Ordinanza sul traffico dei rifiuti. Con questo nuovo atto normativo si mira a concretizzare i principi stabiliti dal diritto federale in materia di traffico e smaltimento dei rifiuti e a migliorare il controllo dell'autorità sulle attività dei vari attori coinvolti (privati, aziende, imprese di smaltimento e imprese di trasporto).

### **3. TRAFFICO E MEZZI PUBBLICI**

#### **I mezzi pubblici**

Il vostro Consiglio lamenta diverse lacune nel sistema di trasporto pubblico (pianificazione, coincidenze, capillarità, frequenza, ecc.).

Nel merito vi possiamo informare di quanto segue.

In questi anni il Cantone ha realizzato molto nel miglioramento dei servizi, riuscendo ad assicurare una completa catena di trasporto; in particolare si è tenuto conto delle esigenze delle Scuole medie, mediante l'integrazione di corse scolari nelle normali corse di linea; per le Scuole professionali e per le Scuole superiori si è mirato ad assicurare le relazioni, possibilmente da tutto il Cantone, verso i vari centri di formazione.

La viabilità è effettivamente un problema anche per i mezzi pubblici nelle ore di punta, ma si può affermare che, salvo eccezioni, il servizio funziona, assicurando le coincidenze ai punti nodali.

La presenza di una decina di imprese di trasporto non è stato finora un impedimento per creare servizi integrati.

Il sistema della catena di trasporto si basa sulla rete ferroviaria regionale TILO che dal 2005 funziona con un cadenzato di corse ogni 30 minuti tra i vari centri del Cantone; ad esempio, anche la zona periferica delle Tre Valli è collegata da Biasca con treni ogni mezz'ora nelle ore di punta (e ogni ora nelle ore di morbida).

Ovviamente non si può pretendere che le relazioni secondarie, ad es. da periferia a periferia, siano pianificate con il medesimo livello di qualità; ciò comporterebbe un troppo elevato dispendio di risorse e quindi di necessità finanziarie.

Il Cantone garantisce un servizio di base sull'intero territorio; anche le località più piccole, se poste sulle vie principali, sono servite. Certo, non è possibile offrire corse che non sarebbero giustificate a causa di una domanda scarsa.

Occorre rilevare che i servizi sono anche assicurati da un finanziamento federale, a condizione che vi sia un rapporto accettabile tra il numero di corse offerte e la domanda di trasporto; in proposito rileviamo come il Cantone faccia un notevole sforzo di assumersi il 100% del finanziamento per piccole linee non finanziate dalla Confederazione.

Alla sera il servizio termina, di regola, appena finita l'ora di punta per il rientro serale. Il servizio continua regolare su linee importanti (per es. sulla ferrovia, nei centri urbani e su linee bus di fondovalle).

Per quanto riguarda i giovani, istituendo la Comunità tariffale per abbonamenti, il Cantone ha proprio pensato a loro, stabilendo un prezzo dell'abbonamento annuale molto favorevole, ossia equivalente al prezzo di soli 7 abbonamenti mensili, che significa una riduzione del prezzo del 42%.

Si potrebbe fare meglio, ma ad ogni abbassamento di prezzo corrisponde un costo che va finanziato alle imprese di trasporto.

Per quanto riguarda gli altri titoli di trasporto per viaggi singoli, è pronto il progetto di Comunità tariffale integrale che, a partire dal dicembre 2008, integrerà tutti i titoli di trasporto sotto un unico sistema a zone Arcobaleno.

In merito alle dimensioni e all'ecologicità dei mezzi di trasporto utilizzati si segnala che in genere ogni miglioramento avviene gradualmente e a condizione che sia anche finanziariamente sostenibile.

Le imprese di trasporto sono sensibili all'aspetto ecologico e, nei loro piani di sostituzione dei mezzi di trasporto, prevedono l'acquisto di nuovi mezzi secondo le più recenti norme in vigore. A tale proposito il Consiglio di Stato approvando il Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 (PRA) ha previsto una misura che obbliga le imprese di trasporto ad equipaggiare i nuovi bus a trazione diesel con sistemi in grado di ridurre le emissioni inquinanti (scheda TR8.2). Il PRA è consultabile e scaricabile al sito [www.ti.ch/aria](http://www.ti.ch/aria).

La capienza dei mezzi non è data al caso; essa tiene invece conto del bisogno che è principalmente determinato dalla domanda di trasporto nelle ore di punta. Mezzi più piccoli comportano molti più viaggi nelle ore di punta con un evidente maggior carico ambientale (e, inoltre, con un salto di costi enorme, poiché occorrono anche molte più persone per la guida). Per evitare la circolazione di veicoli troppo capienti per il bisogno nelle ore di morbida, occorrerebbe un doppio parco veicoli, ciò che comporterebbe un aumento dei costi e sicuramente pochi vantaggi per l'ambiente.

Per quanto concerne le richieste di miglioramento formulate nella vostra risoluzione vi possiamo informare di quanto segue:

Le società non sono libere di decidere, ma devono sottostare alle richieste dei committenti (Confederazione, Cantone e Comuni) che concordano, nell'ambito dei cosiddetti Piani regionali dei trasporti, le linee, le fermate e le prestazioni da effettuare e le coincidenze da assicurare. I prezzi sono dati dalla tariffa Arcobaleno e dalle singole tariffe delle imprese che presto, come detto, saranno sostituite dalla tariffa integrale Arcobaleno.

Evidentemente non ci si ferma a quanto realizzato in questi anni, ma si va avanti con molti progetti già pronti o da preparare (nuovo orario 2009, Ferrovia Mendrisio – Varese, ecc.). Gradualmente e in funzione della domanda ed anche tenuto conto della disponibilità finanziaria si possono aumentare le corse e prolungare gli orari.

Anche la notte nei fine settimana si possono migliorare i servizi a condizione che vi sia una domanda di trasporto e che si possa giustificare il finanziamento. Certo che, di fronte a tanti atti di vandalismo e di non rispetto della "cosa pubblica", si rimane piuttosto scettici, soprattutto pensando che è diventato oramai un obbligo per le imprese di far sorvegliare queste corse da personale speciale, con evidenti maggiori costi da finanziare per l'ente pubblico.

Per quanto concerne la capillarità delle linee si osserva che la rete è stabilita nell'ambito dei Piani regionali dei trasporti, alla cui elaborazione concorrono tutti i Comuni. Sono in atto studi di miglioramento soprattutto nella zona urbana del Luganese.

La promozione del percorso casa-lavoro con i mezzi pubblici è costante; ricordiamo in particolare la capillare informazione e sensibilizzazione nel periodo estivo con l'abbonamento Arcobaleno al 50%, per il quale molti Comuni accordano ancora un ulteriore 50% di sconto.

Infine, per quanto concerne l'introduzione dei taxi-bus si segnala che finora è stata data la priorità all'organizzazione di una rete capillare e con corse regolari, pubblicate negli orari. L'organizzazione di taxi-bus è indicata solo in casi particolari.

## **La mobilità privata**

La proposta di introduzione di tasse per penalizzare veicoli con un alto impatto ambientale è già stata fatta propria dallo scrivente Consiglio. La proposta consiste nel modificare il calcolo della tassa di circolazione basandola sul cosiddetto principio "bonus/malus", in funzione dell'efficienza energetica e delle emissioni atmosferiche. Se la proposta verrà accettata dal Gran Consiglio, la modifica dovrebbe entrare in vigore il 1. gennaio 2008.

Oltre a ciò da tempo il Cantone dopo aver sostenuto finanziariamente i progetti VEL 1 e VEL 2 (veicoli efficienti leggeri) stanziava contributi annuali per permettere la continuità delle azioni di InfoVEL che prevedono, tra le altre cose, l'informazione agli utenti, la realizzazione di colonnine di ricarica e i posteggi in città destinati ai VEL. Una parte del credito, inoltre, va a favore della promozione (non finanziaria) dei veicoli efficienti leggeri, in particolare di quelli a gas naturale (stazioni di ricarica).

L'obiettivo di diminuire il traffico nei centri urbani con P&R in periferia è condiviso dal Governo. Esso figura tra gli obiettivi del nuovo Piano direttore (Obiettivo 20).

I Piani di trasporto elaborati per le diverse regioni del Cantone, prevedono e realizzano proprio interventi di questo tipo, tramite la diminuzione dell'offerta di posteggi nei centri e l'aumento di quelli in periferia. Questi provvedimenti sono affiancati dalla promozione del trasporto pubblico (con le azioni legate all'abbonamento Arcobaleno) e dal miglioramento della sua offerta, per ridurre in generale l'utilizzo del mezzo privato.

## **I trasporti merci**

Dall'apertura della galleria autostradale del San Gottardo, si è osservato un importante e costante aumento del numero di veicoli merci pesanti lungo la A2. Nel 1981 nella galleria del San Gottardo si registravano in media 675 veicoli al giorno (giorno feriale). Nel 2000 se ne registravano 4'498.

A partire dal 2001 vi è tuttavia stata un'inversione di tendenza, dovuta ai seguenti motivi. Il 1° gennaio 2001 è stata introdotta la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) in contemporanea con l'apertura alle 40 t. Successivamente, il grave incidente dell'ottobre 2001, ha portato a provvedimenti importanti nella gestione del traffico pesante nelle gallerie autostradali, in particolare il sistema di "dosaggio" dapprima e poi il "contagocce".

In ambito ferroviario, la liberalizzazione del mercato procede e si è instaurata una concorrenza tra le aziende ferroviarie. Inoltre vi è stato un miglioramento promosso dalle imprese ferroviarie e dall'industria. Nuove tecniche di trasbordo (ad es. trasbordo orizzontale tipo "Cargo Domino"), in grado di rendere più attrattivo il trasporto su rotaia anche nei collegamenti interni sono ormai una realtà.

Tutto ciò ha influito in misura significativa sull'evoluzione del traffico merci su strada. Sull'asse del San Gottardo, che assorbe oltre i 3/4 del traffico pesante su strada, si è così passati da una media giornaliera (giorni feriali) di 4'498 veicoli merci pesanti nel 2000 ai 2'989 nel 2006 (-33%).

L'evoluzione del traffico su strada e su ferrovia attraverso le Alpi negli ultimi anni ha dunque subito radicali cambiamenti e certamente ne subirà ancora.

Ciò ha permesso di ridimensionare i disagi sulla A2 dovuti al traffico pesante. Comunque occorre ancora fare parecchio per raggiungere l'obiettivo di riduzione del numero di veicoli pesanti attraverso le Alpi Svizzere a 650'000 unità al giorno, come indicato nella Legge federale sul trasferimento del traffico (oggi siamo a 1'180'000 veicoli/anno).

Il Consiglio di Stato sostiene la politica svizzera dei trasporti che mira a trasferire il traffico delle merci dalla strada alla ferrovia. L'obiettivo è anche ripreso nel PRA (scheda TR4.1). In particolare conferma l'obiettivo di ridurre a 650'000 il numero di transiti annuo di veicoli pesanti attraverso le Alpi svizzere entro il 2009, allo scopo di garantire, tra l'altro, la funzionalità dell'A2 e dell'A13 per i bisogni interni.

In un'ottica di trasferimento il Consiglio di Stato ritiene anche necessario il completamento di AlpTransit con le linee di accesso. Inoltre guarda con interesse all'istituzione di una borsa dei transiti alpini, per la cui istituzione il Consiglio Federale ha recentemente espresso l'intenzione di creare la base legale necessaria.

Per quanto riguarda la promozione dei veicoli rispettosi dell'ambiente, occorre segnalare che nell'ambito del sistema di tassazione TTPCP vi è una differenziazione delle tariffe in funzione del livello di emissione (categorie Euro).

Quanto postulato dal Consiglio dei Giovani è dunque condiviso dal Consiglio di Stato.

Per maggiori informazioni sui temi toccati in ambito di mobilità si rimanda ai seguenti link: [www.ti.ch/trasporti](http://www.ti.ch/trasporti); [www.ti.ch/aria](http://www.ti.ch/aria); [www.arcobaleno.ch](http://www.arcobaleno.ch); [www.ti.ch/tilo](http://www.ti.ch/tilo); [www.ti.ch/sviluppo-territoriale](http://www.ti.ch/sviluppo-territoriale); [www.ti.ch/fmv](http://www.ti.ch/fmv).

#### **4. BIODIVERSITÀ**

Le preoccupazioni legate alla biodiversità sono condivise dallo scrivente Consiglio, tant'è che la stessa è oggetto dell'Obiettivo 2 del nuovo Piano direttore. L'enunciazione dell'obiettivo è la seguente:

*Salvaguardare e promuovere la biodiversità nel territorio cantonale in particolare:*

- *completando e gestendo il sistema cantonale delle aree protette*
- *sostenendo i collegamenti ecologici nei fondovalle e nelle fasce collinari*
- *assicurando i corridoi e le aree di quiete per la fauna.*

#### **Protezione della specie e dell'habitat**

Alle singole suggestioni prendiamo posizione come segue:

##### **1. Formazione e sostegno nel campo della protezione delle specie e del loro habitat**

La politica agricola, regolata soprattutto da norme federali, ha subito negli ultimi 10 anni importanti cambiamenti a favore della biodiversità. I contadini sono incentivati a coltivare in modo ecologico e a salvaguardare gli habitat naturali attraverso pagamenti diretti. In futuro questo settore dell'agricoltura assumerà ancora più importanza e merita senza dubbio di essere sostenuto.

##### **2. Pro specie rara**

Pro Specie rara è un'associazione che promuove soprattutto la salvaguardia di specie coltivate o allevate in passato e oggi quasi dimenticate. Essa svolge dunque un ruolo importante non tanto nella conservazione della flora e della fauna selvatiche, ma di quelle legate alle attività agricole. Il Cantone sostiene in genere progetti che fanno capo alla collaborazione di Pro Specie rare e continuerà a farlo anche in futuro.

### **3. Incentivo all'uso e consumo di prodotti locali**

Lo scrivente Consiglio ha istituito nel 2002 la Conferenza agroalimentare come seguito del Tavolo Verde che ha come obiettivo di coordinare la promozione dello smercio tra i vari settori coinvolti nella produzione, nella trasformazione e nell'utilizzazione del prodotto indigeno.

Tra le varie manifestazioni promosse dalla Conferenza c'è la rassegna Saperi e Sapori al Mercato coperto di Mendrisio, manifestazione che raggiunge ormai la sesta edizione, piattaforma di conoscenza e di presentazione della maggior parte delle realtà produttive agricole ticinesi. Da ricordare che il Dipartimento delle finanze e dell'economia sostiene con circa Fr. 600'000.- la promozione dello smercio coordinato effettuata dalle varie associazioni riconosciute, il tutto quindi per incentivare anche il consumatore a consumare locale e quindi ad evitare il trasporto inutile dei prodotti.

### **4. Sfruttamento invernale delle Alpi ticinesi**

In ambito d'impianti di risalita il discorso è ampio e non può fare astrazione delle strategie cantonali di rilancio.

Le scelte cantonali si inseriscono nella strategia che fa della montagna uno degli elementi portanti dell'offerta turistica cantonale in combinazione con un altro elemento portante, il lago, mediante i prodotti trasversali o integrati. La valorizzazione turistica della montagna avviene nelle tre direzioni già presentate in precedenti messaggi e risposte ad atti parlamentari e nel documento programmatico dell'Ente Ticinese per il Turismo "Turismo in Ticino" del novembre 2001 (cfr. pagg. 78-79):

- 1) l'escursionismo d'alta montagna e l'alpinismo, che hanno bisogno di poche infrastrutture (sentieri e capanne alpine);
- 2) il turismo cosiddetto alternativo, per il quale preminente è la bellezza del paesaggio naturale, non solo sotto l'aspetto ricreativo, ma anche sotto quello dello studio naturalistico; questa forma di turismo di montagna, come la precedente, richiede poche infrastrutture (oltre a quelle indicate al punto precedente, la presenza di piccoli centri per lo studio paesaggistico e la creazione di eventuali parchi naturali);
- 3) il turismo che allarga la fruizione ricreativa della montagna ad un pubblico più vasto, in particolare giovanile e familiare, con minori pretese culturali-naturalistiche e maggiore propensione allo svago ed allo sport, puntando anche molto su un pubblico non residente.

La suddivisione tra queste tre forme di turismo incentrato sulla montagna non è netta. La terza forma di turismo richiede infrastrutture più complesse e più costose, che hanno anche un maggiore impatto ambientale. Gli impianti di risalita e i servizi e le infrastrutture ad essi connessi (alberghi, ostelli, rustici quali alloggi di vacanza, residenze secondarie) sono gli strumenti per promuovere questa forma di turismo.

In quest'ambito, il Governo non intende rinunciare al turismo invernale, perché anche per questa forma di turismo esiste una domanda locale molto forte e c'è una potenziale domanda esterna altrettanto forte. Qui si inserisce il discorso degli impianti per l'innevamento programmato: non è il Cantone ad imporli, ma la meteorologia e le esigenze di redditività degli impianti. L'innevamento programmato ha naturalmente senso se viene realizzato per piste al di sopra dei 1'500 metri. La promozione del turismo invernale resta un'opzione non secondaria della politica turistica cantonale. Per il Governo, un disimpegno in questo settore, come già indicato, non entra in linea di conto. Sarebbe una scelta che avrebbe conseguenze molto negative non solo dal profilo economico, ma anche da quello ambientale-paesaggistico: il Ticino sarebbe

probabilmente l'unica regione di montagna al sud delle Alpi a rinunciare volontariamente al turismo invernale.

Questa strategia si combina con gli obiettivi di politica regionale perseguiti dal Governo tramite la Legge sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna e tramite anche la Legge sul turismo. Il turismo se non l'unico, è sicuramente lo strumento più efficace per sostenere il rilancio economico delle regioni periferiche. E la forma di turismo legata agli impianti di risalita e ai relativi servizi è quella che ha potenzialmente le maggiori ricadute, in termini anche occupazionali, pur senza enfatizzare questo aspetto. Secondo il Consiglio di Stato, non è pensabile limitare la valorizzazione della montagna alle prime due forme di turismo indicate più sopra: una scelta strategica di questo genere, dovrebbe essere affiancata da uno strumento di politica regionale alternativo al turismo legato agli impianti di risalita e alle stazioni di montagna, siano esse a vocazione estiva o a vocazione invernale. Questo strumento alternativo non è stato finora trovato.

L'impegno del Cantone non può tuttavia esaurirsi negli aiuti finanziari alle infrastrutture. Uno dei punti deboli della politica fin qui attuata è stato il marketing. La nuova Legge sul turismo attribuisce un ruolo centrale all'ETT per la politica di promozione della destinazione Ticino e delle destinazioni locali o regionali, in collaborazione con gli ETL. La promozione delle stazioni di montagna servite da impianti di risalita deve quindi essere al centro dell'impegno dell'ETT sul fronte del marketing: non è possibile lasciare alle sole società che gestiscono gli impianti questo compito. Naturalmente occorre trovare le forme più adeguate per intervenire in questa direzione, evitando che un maggior impegno dell'ETT si traduca in un disimpegno delle società. Determinante a questo riguardo è la collaborazione tra le diverse società. La creazione della Centri Turistici Montani risponde a questa esigenza essenziale.

La montagna quale elemento dell'offerta turistica sarà tanto più efficace quanto più sarà combinata con altri elementi dell'offerta turistica cantonale. Di qui l'importanza di agganciare le stazioni turistiche di montagna, servite da impianti di risalita, ai cosiddetti prodotti trasversali o integrati, cui si è già accennato. Gli scenari proposti dall'IRE nello studio sugli impianti di risalita poggiano espressamente su questa opzione strategica (in particolare lo scenario Lugano Arena poggia sul prodotto integrato lago e cime).

Lo stesso documento dell'ETT ("Turismo in Ticino") ingloba le stazioni turistiche servite da impianti di risalita nelle aree di offerta più distintive per il turismo in Ticino, indicando che questi elementi, insieme con gli altri elencati nel documento, "rimangono gli aspetti su cui basare anche la nuova strategia".

Questa poggia sulla creazione di un'offerta coordinata e integrata che persegue l'obiettivo di "trasformare il Ticino da meta di turismo monostagionale a destinazione caratterizzata da due stagioni", che vengono così specificate:

- l'estate classica, consolidata, ridefinita ed estesa da aprile a ottobre;
- l'inverno, da sviluppare ed arricchire con nuovi prodotti non esclusivamente legati alle stazioni sciistiche invernali (sfruttando ad esempio il potenziale del turismo invernale).

*"Scopo delle strategie trasversali è quello di assicurare da una parte la creazione di prodotti innovativi ed eclettici con i quali aumentare la penetrazione dei mercati esistenti o aprire mercati nuovi, dall'altra quello di creare una rete di commercializzazione che sia in grado di aggregare e superare l'attuale frammentazione dell'offerta turistica". Centrale a questo riguardo sono l'elaborazione e la vendita dei prodotti trasversali o integrati "i quali raccolgono al loro interno i punti di interesse appartenenti a linee di prodotto ben definite (...) e situati su tutto il territorio ticinese" ("Turismo in Ticino", pag. 116).*

L'analisi e le valutazioni svolte nello studio dell'IRE sugli impianti di risalita coincidono con quelle effettuate dall'ETT: *"Le offerte non mancano e i potenziali nemmeno (condizioni favorevoli in particolare negli impianti a vocazione estiva) ma non ci sono veri e propri prodotti, tanto meno integrati (piano, vetta, pendio). Le imprese ticinesi con attività prevalentemente estiva offrono genericamente, con il trasporto sulla montagna, la vista della zona sottostante e della catena alpina, la flora e talvolta eventualmente la fauna, ma ciò evidentemente non basta a distinguersi dagli altri concorrenti. Sforzi per distinguersi sono stati fatti per esempio dalla Monte Tamaro SA (con la Chiesa S. Maria degli Angeli dell'arch. Mario Botta) e dalla Monte Generoso SA (con varie iniziative di tipo culturale: grotta dell'orso, osservatorio astronomico). Il turista arriva in Ticino e trova l'offerta in termini di trasporto (compresi gli impianti di risalita). Per il resto deve arrangiarsi da solo. Non c'è offerta integrata (...). Domanda cruciale: perché il cliente dovrebbe venire in Ticino? La sfida per il Ticino consiste dunque nell'offerta di esperienze intense e sempre nuove (logica dell'innovazione di prodotto). Importante ragionare in termini di prodotto e non in termini di infrastruttura, che è solo un elemento del prodotto, ma non necessariamente il più strategico"* (studio IRE, pagg. 42-43).

Il rilancio e il riposizionamento delle stazioni servite da impianti di risalita, su cui si è basato il primo intervento proposto con il messaggio sulla Monte Tamaro SA sono gli elementi essenziali della strategia selettiva adottata dal Consiglio di Stato e condivisa dal Gran Consiglio e vanno di pari passo con il lancio dei nuovi prodotti integrati di competenza prevalentemente dell'Ente turistico cantonale.

#### **5. Rinaturazione dei corsi d'acqua**

Tale attività è attivamente promossa dal Cantone attraverso lo stanziamento di crediti di recupero ecologico dei corsi d'acqua e delle rive dei laghi. Per questi ultimi si è inoltre deciso di pianificare passeggiate e rivitalizzazioni nell'ambito del Piano direttore cantonale.

#### **6. Incentivare la produzione biologica**

La produzione biologica è contemplata nella nuova legge dell'agricoltura del dicembre 2002. A quegli agricoltori che vogliono iniziarsi ad un'azienda biologica o vogliono convertire la propria azienda tradizionale in biologica viene concesso un contributo iniziale per la nuova attività. In precedenza nella vecchia legge l'agricoltura biologica non veniva menzionata. E' chiaro però che l'iniziativa di conversione deve avvenire da parte degli agricoltori stessi che devono valutare attentamente la sostenibilità economica dei loro progetti.

Il Consiglio di Stato è di principio favorevole.

### **Rifiuti**

#### ***Tassa sul sacco***

I rifiuti esistono da sempre. Oggi la società dei consumi produce grandi quantità di scarti con composizione molto diversa e da tempo non è più possibile sbarazzarsene scaricandoli in natura. I rifiuti sono dunque un problema, conosciuto, che va gestito al meglio.

Sulle singole sfaccettature del problema sollevate nella vostra risoluzione prendiamo posizione come segue:

Del tema delle modalità di finanziamento dei costi di smaltimento dei rifiuti si discute da molti anni si e se n'è occupato anche il Parlamento a più riprese. L'ultima volta nel 2004 quando il Gran Consiglio ha discusso del progetto della nuova Legge cantonale di applicazione della Legge federale per la protezione dell'ambiente (LaLPAmb). In quest'occasione è apparsa chiaramente la volontà del Legislativo di lasciare all'autonomia comunale la scelta dei criteri per la determinazione delle tasse di smaltimento, a condizione che gli stessi rispettino il principio di causalità.

In ogni caso, il Consiglio di Stato, e per esso il Dipartimento del territorio, intende continuare a stimolare e favorire il riciclaggio, provvedimento prioritario nell'ambito della politica cantonale di smaltimento dei rifiuti, ritenendo per il momento non opportuno prendere a livello istituzionale iniziative per l'introduzione della tassa sul sacco unica a livello cantonale, anche per l'ottimo risultato ottenuto già attualmente dai Comuni nel settore della raccolta separata dei rifiuti – ca il 40% di separazione -, percentuale in media con il resto dei Cantoni svizzeri.

Giova notare che nel frattempo numerosi sono stati i Comuni che hanno deciso di propria iniziativa di introdurre una tassa causale per la copertura dei costi di smaltimento del sacco della spazzatura. Dai 3 Comuni nel 1999 (ca. il 7% della popolazione ticinese) si è passati ai 57 Comuni di oggi (ca. il 34 % della popolazione ticinese).

### ***Recupero dell'energia prodotta con l'eliminazione di rifiuti***

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'energia prodotta con lo smaltimento dei rifiuti l'Ordinanza sul traffico dei rifiuti (OTR), art. 38 *Sistemazione e gestione degli impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani* cpv 1, cita testualmente “*L'esercente di un impianto d'incenerimento di rifiuti urbani deve sistemare e gestire l'impianto in modo che il calore prodotto dalla combustione venga sfruttato*”.

In quest'ottica i progettisti dell'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), d'intesa con i servizi del Dipartimento del territorio, hanno concepito e dimensionato la parte elettromeccanica del costruendo impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco in modo tale da permettere il massimo recupero energetico (produzione di elettricità).

L'ICTR oltre ad essere autosufficiente potrà coprire il fabbisogno energetico annuale di ca 4'550 economie domestiche.

Inoltre recentemente il Parlamento ha stanziato un credito 1 milione di franchi per la promozione del recupero del calore residuo attraverso reti di teleriscaldamenti di quartiere (vedi Messaggio n. 5872 del 9.1.2007 e relativo Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 78'000'000.- da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010, del 27 marzo 2007).

### ***Sostegno per un uso efficiente dell'energia, bioenergie***

L'incentivazione di standard energetici più efficienti e di energie rinnovabili è regolato da diverse normative e messaggi atti a stanziare i crediti necessari. Sin dal 2001 sono state promosse così tecnologie per produrre energia in maniera sostenibile come gli impianti fotovoltaici e quelli a biomassa. Lo stesso obiettivo è perseguito dall'incentivazione di risanamento e della costruzione di nuove costruzioni standard Minergie. L'impegno del Cantone in questo settore è visibile nei seguenti Messaggi:

- N. 5171 del 6 novembre 2001 relativo alla richiesta di un credito di fr. 1'312'000.- per la promozione d'impianti fotovoltaici allacciati alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

- N. 5703 del 5.10.2005 concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 4'800'000.- per il periodo 2006-2009, allo scopo di promuovere il risanamento e la costruzione di edifici secondo gli standard MINERGIE e lo sfruttamento delle energie rinnovabili indigene;
- N. 5872 del 9.1.2007 concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 78'000'000.- da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010;

### ***Reintroduzione del deposito sulle bottiglie***

La base legale a livello federale che regola il riciclaggio dei contenitori per bibite (vetro, PET e alluminio) è l'Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB) del 2000. La tassa di smaltimento anticipata per imballaggi in vetro per bevande (TSA), mira a ripartire i costi derivanti dallo smaltimento ed in particolare dalla riutilizzazione del materiale usato, secondo il principio di causalità (chi inquina, paga). Secondo la statistica degli imballaggi per bevande 2005, la quota di recupero del PET è stata del 75%, in aumento rispetto agli anni precedenti. Le percentuali di imballaggi recuperati per il vetro e l'alluminio è ancora superiore, il 95% per il vetro e il 79% per le lattine di alluminio. Sulla base di queste cifre, ma anche delle risultanze di uno studio neutrale che ha ponderato i vantaggi e gli svantaggi del deposito sulle bottiglie, l'Ufficio federale dell'ambiente ha ritenuto di non proporre per ora l'introduzione del deposito sulle bottiglie.

### ***Più cestini sul territorio con possibilità di raccolta separata***

Vogliamo dapprima farvi presente che sul tema del littering (abbandono dei rifiuti), come esposto al p. 1, si stanno organizzando campagne informative sia a livello federale (vedi [www.igsu.ch](http://www.igsu.ch)) che a livello cantonale (vedi [www.ti.ch/gestione-rifiuti](http://www.ti.ch/gestione-rifiuti)). Riteniamo che anche la presenza di un numero sufficiente di cestini nei luoghi pubblici non basta da sola (anzi, a volte il maggior accumulo di rifiuti è riscontrato proprio nei pressi dei cestini) a combattere questa cattiva abitudine. Per contenere gli effetti negativi di questo fenomeno occorre innanzitutto incrementare l'informazione e l'educazione, coinvolgere i punti vendita nelle pulizie delle aree circostanti e incentivare gli organizzatori di manifestazioni a utilizzare stoviglie riutilizzabili o ad applicare un deposito sugli imballaggi per le bibite. Ricordiamo infine che alcuni comuni stanno introducendo in luoghi pubblici i cosiddetti contenitori interrati sia per gli RSU che per altri materiali riciclabili. Si tratta però di soluzioni costose sulla cui efficacia ci si potrà esprimere solo fra qualche anno.

## **5. ENERGIE ALTERNATIVE**

Come già accennato in precedenza, lo scrivente Consiglio è molto sensibile ai temi energetici tant'è che una delle sette priorità della legislatura corrente (Linee direttive e Piano finanziario 08 – 11) sarà appunto il riscaldamento climatico e la politica energetica. Recentemente il Cantone ha lanciato un forte segnale promuovendo, con la collaborazione dell'AET, la posa di pannelli solari sui ripari fonici dell'autostrada tra Melide e Bissone.

A progetto ultimato l'estensione dell'impianto sarà di 460 ml per una potenza installata di 122 KW (produzione annua 130MWh).

### ***Incentivare l'informazione***

Di principio l'informazione generale in materia di energia è di competenza della Confederazione, che la attua per il tramite del programma Svizzera Energia.

### ***Mezzi di trasporto ecologici e standard MINERGIE nello Stato***

Nelle sue scelte lo Stato è sempre più attento a questi aspetti. Nel Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 sono previste svariate misure che intendono realizzare questi aspetti ad esempio rendendo obbligatorio lo standard Minergie per gli stabili nuovi di proprietà pubblica, degli enti parastatali o sussidiati, oppure prevedendo l'acquisto di veicoli ad uso dell'amministrazione pubblica meno inquinanti.

Anche nella revisione del Piano direttore cantonale è data particolare rilevanza a questi aspetti, ancorando così le strategie politiche intese a incentivare il risparmio energetico da un lato e le energie rinnovabili dall'altro.

### ***Fondo d'incentivazione delle energie alternative a favore di chi ha minori disponibilità finanziarie***

Sino al 2005, nel limite delle disponibilità finanziarie, lo Stato ha promosso il progetto VEL con 6 milioni di franchi, nel 2002 l'energia fotovoltaica con un credito di 1.3 milioni di franchi e la legna con 4.8 milioni di franchi. Nel 2006 è stato votato un nuovo credito quadro di 4.8 milioni di franchi (Messaggio n. 5703 del 5.10.2005) ai quali si aggiungono 10 milioni provenienti dai fondi dell'oro della Banca nazionale svizzera per gli standard Minergie e le energie rinnovabili (Messaggio n. 5872 del 9.1.2007).

### ***Regolamentare la costruzione di nuove abitazioni avendo particolare scrupolosità nel limitare le emissioni di CO2***

Dal 2002 le norme per il risparmio energetico negli edifici sono state adeguate agli standard più severi previsti dal modello federale d'ordinanza del 2000 (MuKen 2000) tramite il "Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia". Le prescrizioni qui previste mirano a ridurre il fabbisogno di energia, grazie a una migliore efficienza energetica degli edifici e dei loro impianti. In secondo luogo esso stimola il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili. Attualmente è in fase di preparazione un ulteriore inasprimento con l'adozione del modello MuKen 2008 che mira a ridurre ulteriormente il fabbisogno energetico degli edifici ed in particolare quello di energie fossili.

## **6. GESTIONE DEL TERRITORIO**

In generale gli obiettivi della gestione del territorio sono concretizzati nel Piano Direttore cantonale, i cui obiettivi (31), raggruppati in 4 ambiti (Patrimonio - Rete urbana - Mobilità - Vivibilità) sono stati adottati dal Gran Consiglio nel mese di giugno di quest'anno.

Il Consiglio di Stato ritiene che, attraverso la revisione del PD, l'organizzazione del territorio debba diventare un tema centrale della politica cantonale; non un argomento fine a sé stesso, ma una tela di fondo sulla quale confrontare e fondare anche le scelte strategiche per lo sviluppo sostenibile e competitivo del Cantone. In altre parole ciò significa inserire la revisione del Piano direttore in una visione del Ticino di domani capace di preservare quelle caratteristiche territoriali che lo contraddistinguono e che lo rendono attrattivo per la residenza, per il turismo e per alcune attività produttive.

La revisione del PD è stata incentrata sul principio dello sviluppo sostenibile: in particolare gli obiettivi degli ambiti "patrimonio", "rete urbana", "mobilità" e "vivibilità" sviluppano il

concetto di gestione parsimoniosa del territorio, tenendo conto dei processi di aggregazioni comunali in corso, così come di gestione integrata della mobilità, tenendo conto in modo determinante delle esigenze di tutela e risanamento ambientale.

Il riferimento è agli obiettivi del PD, al Rapporto esplicativo che ha accompagnato il messaggio trasmesso al Gran Consiglio e ai diversi studi di base su cui si basano questi documenti.

L'insieme di questi riferimenti è disponibile sul sito Internet

[www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano direttore/PD\\_revisione/default.htm](http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Piano_direttore/PD_revisione/default.htm)

Gli Obiettivi pianificatori hanno le caratteristiche di normativa di legge; non appena adottati dal Parlamento con decreto legislativo, essi costituiscono la spina dorsale degli indirizzi per la gestione del territorio del Cantone, segnatamente la base per il coordinamento e il filo conduttore e orientativo delle pianificazioni cantonali, regionali e locali. Gli Obiettivi pianificatori dovranno essere perseguiti dalle autorità con compiti d'incidenza territoriale. Le future scelte di organizzazione del territorio promosse dal Cantone, dai Comuni o dalle Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno dunque ispirarsi ad essi.

In allegato produciamo un documento che riassume gli Obiettivi pianificatori del nuovo Piano direttore.

### **Prevenzione del traffico urbano**

Per le considerazioni riguardo questo tema rimandiamo al punto 3) traffico e mezzi pubblici trattato in precedenza.

### **Inquinamento luminoso**

In questo ambito sono già state intraprese delle misure per evitare illuminazioni manifestamente esagerate o con effetti non trascurabili sul paesaggio, anche se è possibile agire in maniera più incisiva.

Alla fine del 2005 l'Ufficio federale dell'ambiente ha infatti emanato delle raccomandazioni per la prevenzione delle emissioni luminose (scaricabile al sito [www.buwalshop.ch](http://www.buwalshop.ch)). In questo senso a livello cantonale è stato costituito un gruppo di lavoro che raccoglie rappresentanti dei servizi cantonali e di Dark Sky, associazione attiva in questo settore. Lo scopo del gruppo di lavoro è di proporre una base legale adeguata e dei provvedimenti concreti per affrontare la tematica. Le misure proposte agiranno in particolare su impianti e costruzioni (ad esempio obbligo di procedura di licenza edilizia per particolari impianti, allestimento di direttive) e sulla gestione dell'illuminazione (orari, proibizione skybeamer, ecc.). Altre misure invece prevedono azioni di sensibilizzazione all'indirizzo della popolazione, ma anche di operatori del settore edilizio, aziende elettriche, comuni e architetti.

Proprio in questo senso, con la collaborazione della SUPSI, si sta organizzando una giornata di studio per l'autunno di quest'anno.

### **Zone verdi**

La richiesta formulata e formalizzata nella risoluzione del vostro Consiglio è condivisa dal Consiglio di Stato e dal Parlamento tramite l'adozione dei seguenti obiettivi pianificatori del nuovo PD:

- Obiettivo 2: *Salvaguardare e promuovere la biodiversità nel territorio cantonale*

- Obiettivo 4: *Sostenere la creazione di nuovi parchi naturali, di cui uno a carattere nazionale, per preservare le componenti culturali, paesaggistiche e naturali, in sinergia con l'economia regionale*
- Obiettivo 17: *Promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco.*

Al Piano di Magadino dedicate una particolare attenzione che condividiamo, tant'è che è oggetto dell'obiettivo 7 del nuovo PD.

Con questo obiettivo si vuole valorizzare e gestire le potenzialità del Piano di Magadino, in particolare attraverso l'istituzione e la gestione di un parco esteso a tutto il territorio non edificabile. Il progetto di parco occuperebbe 2'200 ha di superficie, circa il 55% di tutto il Piano di Magadino. Esso ingloba la golena, i numerosi oggetti naturali protetti a livello federale, cantonale e comunale, le formazioni boschive planiziali comprese nel reticolo dei canali di bonifica ed i canali stessi.

Si segnala che il Gran Consiglio il 22 marzo 2007 ha stanziato un credito di CHF 1'056'000.- per l'allestimento del progetto e l'elaborazione del PUC del Parco del Piano di Magadino (Messaggio n. 5869 del 19 dicembre 2006).

### **Collegamento autostradale tra la A2 e la A13 (Bellinzona – Locarno)**

La posizione dello scrivente Consiglio è nota e le motivazioni sono illustrate nel Messaggio n. 5869 del 19 dicembre 2006. Il Parlamento il 22 marzo 2007 ha approvato il relativo decreto legislativo stanziando un credito di fr. 4'660'000.- per l'allestimento del progetto di massima e delle relative misure compensatrici.

Contro il Decreto è stato lanciato - con successo - il referendum. La questione sarà sottoposta a voto popolare il 30 settembre di quest'anno.

### **Suburbanizzazione**

Le proposte del vostro Consiglio trovano riscontro negli obiettivi pianificatori del nuovo PD. In particolare l'obiettivo n. 12 vuole favorire un uso sostenibile del territorio contenendo l'estensione degli insediamenti, in particolare attraverso:

- un'utilizzazione razionale dei terreni non edificati già attribuiti alla zona edificabile;
- un incremento della densità insediativa e della mescolanza funzionale, nel rispetto delle specificità urbanistiche e sociali di ogni luogo;
- la riqualifica delle aree e degli insediamenti in disuso.

Per quanto riguarda le zone verdi si rimanda a quanto già espresso in precedenza, con particolare riferimento agli obiettivi del PD n. 2 e n. 17.

### **Siti pericolosi**

Gli incendi di copertoni di Biasca e Riazzino hanno messo in luce il problema dei depositi e dei siti inquinati.

La scoperta di terreni contenenti rifiuti e sostanze, a volte anche tossiche, ha aumentato negli ultimi anni il timore per le conseguenze ambientali dei residui delle attività svolte nei decenni passati. Nel 1998 è entrata in vigore l'Ordinanza federale sul risanamento dei siti inquinati (OSiti, 1998) con lo scopo di prevenire danni all'ambiente e alle persone come pure di sgravare le future generazioni da ipoteche ambientali dovute a errori del passato.

In base a questa Ordinanza sono considerati "siti inquinati" i luoghi in cui è (potenzialmente) presente un inquinamento del suolo o del sottosuolo. In base all'art. 2

della OSiti questi comprendono le discariche, i luoghi di incidente e i siti aziendali il cui carico proviene da impianti o stabilimenti nei quali sono state utilizzate sostanze pericolose per l'ambiente.

Sulla base della OSiti e delle direttive federali di applicazione il cantone è tenuto ad allestire e pubblicare un catasto dei siti potenzialmente inquinati.

Il catasto di tutto il cantone dei siti inquinati verrà pubblicato all'inizio del 2008 e reso accessibile tramite internet.

Gli oggetti che rappresentano un grosso pericolo (impianti stazionari quali ad es. grandi depositi di carburante e vie di comunicazione dove transitano merci pericolose) sono soggetti ai disposti dell'Ordinanza sugli incidenti rilevanti. Questo implica un'analisi dei rischi e l'obbligo di ridurli al di sotto di una soglia di accettabilità attraverso misure preventive o con la riduzione dei quantitativi di sostanze pericolose presenti o ancora con la sostituzione di prodotti ritenuti pericolosi con altri meno problematici.

Un'altra azione volta a limitare i rischi immediati e futuri per l'essere umano e per l'ambiente consiste nel censire e valutare la pericolosità di ogni sostanza e prodotto utilizzati nelle industrie. Dal 1.8.2005 la nuova Legge federale sui prodotti chimici disciplina l'uso e i rischi per i prodotti pericolosi. In questo ambito deve essere fatto un grosso lavoro di valutazione di informazione, di formazione (per chi utilizza questi prodotti) e di sensibilizzazione in modo da poter operare in sicurezza e ridurre i rischi connessi con l'utilizzo di prodotti chimici.

### ***Elencare le precauzioni da prendere come individui in caso di inquinamento***

In caso di inquinamento la procedura, codificata nella legge, prevede di avvisare la polizia cantonale la quale ha precise indicazioni su chi deve coinvolgere (pompieri per interventi di recupero eventualmente con il reparto specializzato per interventi chimici, ambulanza, comuni enti come i consorzi depurazione acque ecc.). L'intervento del cittadino è sconsigliato per evitare rischi inutili; se si costata un inquinamento è sufficiente avvertire la Polizia cantonale.

### ***Delimitare i siti in modo tale da renderli sicuri e inaccessibili***

Di regola siti pericolosi o depositi delimitati e protetti da recinzioni. Questo riduce i rischi di azioni incoscienti ma non può purtroppo eliminarli totalmente.

### ***Bonifica immediata di questi luoghi riportandoli allo stato naturale***

Per quanto concerne la bonifica, essa deve comunque essere fatta. A Riazzino è prevista non appena ultimati i lavori di sgombero; a Pollegio, il Cantone è intervenuto eliminando tutti i rifiuti depositati in superficie in modo abusivo e procederà prossimamente con il risanamento del sito. Di principio il risanamento spetta al proprietario del fondo. In casi d'urgenza interviene lo Stato, anticipando i costi.

## **7. SENSIBILIZZAZIONE**

Il Consiglio di Stato condivide l'esigenza di un'informazione e sensibilizzazione che non deve essere limitata all'ambito scolastico. In questo senso si fa già molto come emerge del resto dalle riposte ai punti in precedenza toccati.

Nel dettaglio delle vostre suggestioni vi informiamo come segue:

### ***Escursioni nelle scuole elementari e medie***

Le uscite prospettate dal vostro Consiglio sono frequenti per le classi di scuola elementare. Spesso l'accompagnatore è il docente titolare.

Per la scuola media si conferma che all'osservazione della natura e della biodiversità si presta la dovuta attenzione. In particolare vi sono attività che toccano questi aspetti nelle giornate progetto organizzate dagli istituti scolastici. Inoltre queste tematiche rientrano negli approfondimenti legati alla geografia e in particolare alle scienze naturali: a questo proposito le sedi organizzano uscite per conoscere il territorio o per osservare biotopi particolari (es. Bolle di Magadino, I sentiero didattico a Dalpe-Cornone, la regione del Cadagno con il laboratorio del Politecnico di ZH ecc.).

### ***Informazione circa l'importanza di un comportamento ecologico***

Il Museo di storia naturale in particolare è attivo in questo settore organizzando visite guidate e giornate di sensibilizzazione sulla biodiversità alle quali partecipano oltre che le scuole tutti i cittadini interessati. Ad esempio nella gestione dei corsi d'acqua si sono organizzate numerose mostre di sensibilizzazione con giochi per bambini utilizzati nelle scuole e, in collaborazione con enti e associazioni, opuscoli sugli effetti di una corretta gestione del corso d'acqua (ad es. Magliasina) nonché animazioni locali. Anche nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare incentivando la raccolta separata e sensibilizzando sul problema del littering, tutta la popolazione è stata sensibilizzata ad un comportamento corretto. Ogni informazione concernente in particolare la protezione ambientale (rifiuti, aria, acqua, suolo) e gli spostamenti pendolari tendono a sensibilizzare il cittadino a dare un contributo a favore dell'ambiente e della salute del suo ecosistema.

Il Cantone è anche attivo tramite il GrusSTI (gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile) che organizza pomeriggi di studio per i comuni (uno sull'energia è già stato fatto, il prossimo riguarderà l'acqua) e ha diffuso la guida ai consumi a tutta la popolazione (grazie anche al coinvolgimento Coop, ACSI e Migros).

### ***Mantenimento dei sentieri di montagna***

Il 22 marzo 2003 il Parlamento ha stanziato un credito complessivo di franchi 5'800'000.-- per il periodo 2008-2011 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici di importanza cantonale. L'impegno del Cantone in questo settore è illustrato nel relativo Messaggio n. 5870 del 19 dicembre 2006.

### ***Costruzione di nuovi sentieri didattici***

La Sezione dello sviluppo territoriale sta lavorando con gli esperti di geografia delle scuole medie per l'allestimento di una serie di nuovi percorsi didattici.

### ***Informazione sugli effetti benefici dell'uso di prodotti naturali***

Nel quadro delle campagne informative relativa all'alimentazione equilibrata, si richiameranno i consumatori/cittadini alla necessità di rispettare i ritmi stagionali della produzione agricola, privilegiando i prodotti locali, possibilmente poco elaborati. Questo genere di scelte ha un impatto, diretto e indiretto sull'ambiente (e dunque sulla salute) - e rientra nelle indicazioni del Consiglio dei giovani.

## **CONCLUSIONI**

Il Consiglio di Stato ritiene con il presente Rapporto di avere esaurientemente risposto alle interessanti sollecitazioni del Consiglio cantonale dei giovani. Auspichiamo che i temi trattati possano sollecitare ulteriormente il dibattito all'interno dei giovani e far prendere coscienza delle diverse componenti concernenti l'ecologia e l'ambiente in generale e dei problemi loro connessi: premessa questa per uno stile di vita il più possibile compatibile con gli obiettivi di sviluppo sostenibile postulati anche nella Costituzione cantonale.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, P. Pesenti  
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato: citato